SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

208° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 1981

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
9 ^a - Agricoltura	»	6

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	10
---	-------------	----

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	12
-------------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLÈ 7 GENNAIO 1981

Presidenza del Presidente
MURMURA

*Interviene il sottosegretario di Stato alla
Presidenza del Consiglio dei ministri Radi.*

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

- « **Modifiche ed integrazioni alla legge 2 maggio 1974, n. 195** » (292-bis), (risultante dallo stralcio dell'articolo 40 del testo proposto dalla 5^a Commissione permanente per il disegno di legge n. 292)
- « **Norme di tutela della dignità delle istituzioni rappresentative e dei loro esponenti** » (467), di iniziativa dei senatori Signori ed altri
- « **Norme per la avocazione allo Stato dei profitti politici illegittimi** » (709), d'iniziativa dei senatori Crollanza ed altri
- « **Disposizioni per le dichiarazioni patrimoniali dei membri del Parlamento, del Governo e dei Consigli regionali. Modificazioni alla legge 2 maggio 1974, n. 195** » (781), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri
- « **Commissione speciale per l'anagrafe patrimoniale dei membri del Senato, della Camera dei deputati, dei consigli regionali, dei consigli provinciali e dei consigli comunali capoluoghi di provincia** » (783), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino
- « **Controllo della gestione economico-finanziaria e dei bilanci dei partiti politici ed istituzione di una anagrafe patrimoniale e tributaria dei membri del Parlamento** » (798), d'iniziativa dei senatori Crollanza ed altri
- « **Istituzione dell'anagrafe patrimoniale per i parlamentari** » (904), d'iniziativa dei senatori Stanzani Ghedini e Spadaccia
- « **Norme per assicurare la pubblicità della situazione patrimoniale degli eletti** » (945), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri
- « **Norme integrative della legge 2 maggio 1974, n. 195, relativa al contributo dello Stato al fi-**

nanziamento dei partiti politici » (946), d'iniziativa dei senatori Ferrara ed altri

« **Norme sulla promozione e sul sostegno dell'organizzazione democratica della società e di modifica della legge 2 maggio 1974, n. 195, relativa al contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici** » (1093), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Rimborso da parte dello Stato delle spese sostenute per le attività elettorali e per l'attivazione degli istituti di democrazia diretta. Contributo dello Stato alle spese dei gruppi e alle attività dei parlamentari. Diritto all'informazione dei cittadini e garanzie per la utilizzazione del servizio pubblico radiotelevisivo** » (1133), di iniziativa dei senatori Stanzani Ghedini e Spadaccia

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 dicembre 1980.

Il presidente Murmura propone che si passi all'esame degli articoli dei due testi unificati (l'uno sull'anagrafe patrimoniale degli eletti, e l'altro sul contributo pubblico ai partiti) proposti dalla Sottocommissione, riservando la votazione finale di essi ad un momento successivo, in modo che possa essere contestuale con quella del disegno di legge n. 31, concernente modifica delle norme relative alla Commissione per i procedimenti di accusa.

Il senatore Maffioletti si dichiara favorevole, mentre il senatore Marchio ed il relatore Bonifacio ritengono opportuno non ritardare l'esame.

Il senatore Marchio auspica poi che il Gruppo repubblicano prenda univoca posizione in merito ai problemi relativi all'anagrafe dei parlamentari, avendo esso adottato differenziati comportamenti, sia in sede parlamentare sia in altre sedi.

Si passa quindi all'esame degli articoli del testo proposto dalla Sottocommissione relativamente all'anagrafe patrimoniale degli eletti, dopo che il relatore Bonifacio ha accennato ad uno schema di ordine del giorno — per impegnare il Governo alla presentazio-

ne di un disegno di legge relativo all'obbligo di dichiarare le spese sostenute in occasione della campagna elettorale — che viene accantonato dopo interventi dei senatori Berti, Maffioletti e Marchio e del sottosegretario Radi, che chiede di poter meglio valutare la proposta.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 1.

Il senatore Vittorino Colombo presenta un emendamento tendente a stabilire l'applicabilità della normativa anche ai consiglieri di comuni che non siano capoluoghi di provincia ma che abbiano popolazione superiore ai centomila abitanti. Dopo una precisazione del presidente Murmura circa il numero degli abitanti (che, egli dice, va desunto dai dati dei censimenti) il relatore Bonifacio fa presente che allo stesso articolo 1 dovrà essere aggiunta anche la menzione dei soggetti contemplati nell'articolo 12. È quindi accolto l'emendamento del senatore Vittorino Colombo e, conseguentemente, l'articolo 1 nel testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 2.

Il senatore Gualtieri illustra due emendamenti: il primo tende a sostituire la dichiarazione relativa al godimento di diritti reali con quella relativa alla proprietà, all'enfiteusi, alla locazione ultranovennale o alla disponibilità in forza di contratti di *leasing* di beni immobili o mobili iscritti in pubblici registri da parte dei parlamentari; il secondo tende a precisare che deve essere allegata alla dichiarazione la situazione patrimoniale e la dichiarazione dei redditi del coniuge non separato e dei figli in età minore, mentre, in caso di rifiuto, la dichiarazione dei redditi verrà acquisita d'ufficio. Il relatore Bonifacio illustra un emendamento, al primo comma, tendente a prevedere il deposito della copia del solo quadro riepilogativo dell'ultima dichiarazione dei redditi.

Il senatore Branca ritiene erronea una elencazione tassativa di solo alcuni diritti reali e si dichiara pertanto contrario al primo emendamento del senatore Gualtieri.

Il senatore Maffioletti si dichiara favorevole all'estensione della normativa anche ai contratti di *leasing* e di locazione ultranovennale, anche se sarebbe opportuno comprendere anche altre forme contrattuali non

indicate in questa sede, mentre si dichiara contrario all'emendamento del senatore Bonifacio e reputa opportuno limitare l'obbligo della denuncia a carico del coniuge non separato e dei figli conviventi. Il senatore Jannelli si dichiara favorevole a limitare tale obbligo esclusivamente in capo agli ascendenti e discendenti conviventi, oltre ovviamente al coniuge. Il senatore Vittorino Colombo ritiene che una eccessiva estensione degli obblighi di deposito della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione patrimoniale in capo a soggetti diversi dai parlamentari tenda ad avvalorare una visione di discredito nei confronti degli appartenenti ai due rami del Parlamento. Il senatore Pavan ritiene che non si debbano fare differenze fra i figli, conviventi o meno. Il senatore Calarco ritiene che una eccessiva estensione dell'obbligo di deposito delle dichiarazioni rischi di nullificare l'intento che muove il legislatore. Il senatore Mitrotti reputa opportuno lasciare alla discrezionalità dei parlamentari la facoltà di deposito delle dichiarazioni di altri soggetti. Il senatore Saporito si dichiara favorevole al testo della Sottocommissione. Il senatore Berti, dichiarandosi favorevole anch'egli al testo della Sottocommissione, precisa che questo non sarebbe comunque in grado di risolvere il problema di eventuali frodi. Il senatore Modica si esprime in senso contrario a una proposta avanzata dal senatore Mitrotti e tendente ad inserire i parlamentari tra le categorie soggette a verifiche tributarie a campione. Il presidente Murmura osserva che altro è acquisire la dichiarazione dei redditi dei familiari che rifiutino di produrla, altro è acquisire la dichiarazione relativa al loro stato patrimoniale.

Il senatore Bonifacio ritira quindi l'emendamento presentato, dopo aver ricordato come il testo della Sottocommissione si fosse già fatto carico delle perplessità avanzate nel corso della discussione. Il senatore Gualtieri ritira il suo primo emendamento. È quindi respinto il secondo emendamento del senatore Gualtieri, mentre è accolto un emendamento del relatore tendente a sostituire, all'ultimo comma, la parola « fami-

liari conviventi » con l'altra: « figli conviventi ». È quindi accolto l'articolo 2, nel testo modificato.

Accolti nel testo della Sottocommissione gli articoli 3, 4, 5 e 6, si passa all'esame dell'articolo 7; viene dichiarato inammissibile un emendamento del senatore Gualtieri e l'articolo 7 è accolto nel testo della Sottocommissione; è pure accolto senza modifiche l'articolo 8. È quindi accolto anche l'articolo 9, nel testo della Sottocommissione, dopo che il relatore Bonifacio ha precisato che la norma proposta intende porre in particolare rilievo le variazioni patrimoniali più che la consistenza del patrimonio stesso.

Accolti senza modifiche gli articoli 10 e 11, si passa all'esame dell'articolo 12. Ad esso è presentato un emendamento del senatore Gualtieri tendente ad estendere l'applicazione della normativa anche ai presidenti, vice presidenti, amministratori delegati e direttori generali delle aziende regionali, delle camere di commercio, dei consorzi di bonifica, degli enti provinciali del turismo e delle unità sanitarie locali. Il senatore Modica osserva che la questione proposta dall'emendamento è risolta correttamente dall'articolo 15 del testo, essendo nomine ricadenti nella competenza regionale. Il relatore Bonifacio, rilevato che con legge statale non si possono disciplinare minutamente competenze regionali, si dichiara contrario all'emendamento, che è respinto.

È quindi accolto un emendamento del senatore Vittorino Colombo (tende ad inserire un punto aggiuntivo dopo il punto 1), al fine di specificare che la normativa è estesa anche agli amministratori delegati ed ai direttori generali degli istituti ed enti pubblici, la nomina dei cui presidenti e vice presidenti sia demandata al Governo), favorevoli il presidente Murmura ed il senatore Maffioletti. È infine accolto un emendamento, al punto 5), del senatore Calarco, del presidente Murmura e del relatore Bonifacio, tendente ad estendere la normativa proposta ai direttori generali delle aziende speciali previste nella legge sulle municipalizzate, ad eccezione di

quelli di aziende municipalizzate di comuni con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti o che non siano capoluogo di provincia.

È quindi accolto l'articolo 12, nel testo modificato.

È successivamente accolto l'articolo 13, dopo l'accoglimento di un emendamento del senatore Modica tendente a coordinare il testo con le modifiche introdotte al precedente articolo 12. Con analoghe modifiche, proposte dallo stesso senatore Modica, è accolto altresì l'articolo 14.

Si passa all'esame dell'articolo 15. Dopo un rilievo del senatore Modica, relativo al rischio che la norma invada la competenza regionale, su proposta del relatore Bonifacio la Commissione ne decide l'accantonamento.

È poi accolto l'articolo 16, nel testo della Sottocommissione, e il seguito dell'esame è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Murmura propone di sconvocare la seduta della Commissione già convocata per domani, per dar modo alla Sottocommissione incaricata dell'esame degli emendamenti ai disegni di legge concernenti la riforma dell'Amministrazione della pubblica sicurezza di terminare nella mattinata i propri lavori. La Commissione dovrebbe tornare ad occuparsi, nella prossima settimana, del testo proposto dalla Sottocommissione relativamente al finanziamento pubblico dei partiti e del disegno di legge sulla riforma della Commissione per i procedimenti di accusa. Dopo interventi del senatore Berti e del sottosegretario Radi, la Commissione concorda con la proposta del Presidente.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta, già convocata per domani, giovedì 8 gennaio, alle ore 10, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 18,45.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCOLÈ 7 GENNAIO 1981

Presidenza del Presidente
FINESSI*Interviene il sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Fabbri.**La seduta inizia alle ore 11,15.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Norme integrative della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante nuove norme per lo sviluppo della montagna** » (1029), d'iniziativa dei deputati Vagli ed altri e Lobianco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio del coordinamento)

Il presidente Finessi fa presente che in sede di coordinamento del testo del disegno di legge — approvato dalla Commissione il 18 dicembre scorso — è emersa, per quanto attiene in particolare l'emendamento concernente il sistema di votazione per la rappresentanza della minoranza in seno al Consiglio della Comunità montana, la necessità di acquisire, ai sensi dell'articolo 41, comma quinto, del Regolamento, il parere della Commissione affari costituzionali, data la natura della norma in questione. In attesa pertanto di conoscere il parere di detta Commissione, già interpellata a tal fine, propone il rinvio del coordinamento.

Segue un breve intervento del senatore Melandri sull'opportunità di riflettere sulla effettiva portata dell'emendamento in questione e quindi l'esame delle proposte di coordinamento viene rinviato.

« **Proroga del termine di cui all'articolo 36 della legge 27 dicembre 1977, n. 968, relativo alla scadenza delle concessioni delle riserve di caccia** » (1227)
(Discussione e approvazione con modificazioni)

Il presidente Finessi riferisce sul disegno di legge nel cui articolo unico — per con-

sentire la trasformazione in aziende faunistico-venatorie delle riserve di caccia di cui all'articolo 36 della legge n. 968 del 1977, che al termine del triennio previsto dal predetto articolo non abbiano subito tale trasformazione — è data facoltà alle Regioni di prorogare di ulteriori tre anni il termine precedente, alle condizioni dell'ultimo rinnovo.

Mentre — prosegue il presidente Finessi — alcune Regioni non hanno adottato i provvedimenti previsti dal citato articolo 36, fra quelle che tali provvedimenti hanno adottato, diverse hanno demandato a future deliberazioni il completo assetto del territorio di loro competenza. Di fronte al rischio che con la fine delle riserve di caccia, prevista di diritto per il 19 gennaio 1981 si causi grave danno a un patrimonio faunistico e naturalistico di sicura rilevanza nazionale, si è predisposto da parte del Governo il disegno di legge in esame, che egli auspica venga favorevolmente accolto dalla Commissione con l'urgenza che richiede. Conclude comunicando che il senatore Branca ha trasmesso il parere favorevole della Commissione affari costituzionali sull'articolo unico e sugli emendamenti predisposti dal Governo e che saranno illustrati dal sottosegretario Fabbri.

Si svolge quindi il dibattito.

La senatrice Talassi preannuncia un emendamento inteso a ridurre ad un periodo non superiore a due anni la proroga che le Regioni possono concedere.

Il sottosegretario Fabbri preannuncia un emendamento aggiuntivo di un comma nel quale si prevede che le riserve di caccia in questione saranno comunque mantenute fino alla relativa deliberazione che il competente organo regionale dovrà adottare non oltre quattro mesi dall'entrata in vigore della nuova legge; un altro emendamento — aggiuntivo di un articolo — prevede l'entrata in vigore della nuova legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il senatore Chielli sottolinea come, essendo stato il provvedimento presentato a fine

dicembre, non si sia avuta la possibilità di approfondirne adeguatamente il merito, non disponendo, peraltro, di precisi elementi informativi in ordine al comportamento delle Regioni. Rilevato poi come ciò induca ad una posizione di astensione sul provvedimento, prospetta l'opportunità di rinviarne l'esame.

Il senatore Fermariello, nel dichiarare comprensione per le perplessità avanzate dal senatore Chielli, si intrattiene — al fine di fornire all'attenzione della Commissione ulteriori elementi di giudizio — ad evidenziare le finalità della legge n. 968 con cui — in un'impostazione di tipo naturalistico — si pensò di eliminare le riserve di carattere consumistico e speculativo. I notevoli ritardi accumulati dalle Regioni nell'adozione dei provvedimenti di competenza e l'attuale mancanza di elementi consuntivi su quanto finora realizzato — prosegue il senatore Fermariello — sono alla base delle perplessità emerse anche in riferimento alla mancata predisposizione da parte del Governo di un disegno di legge che regoli complessivamente la materia venatoria nel rispetto di quanto previsto dall'apposita direttiva della Comunità europea. Sottolineato quindi che tutto ciò non può comunque indurre a negare una proroga, senza la quale si espone il nostro patrimonio naturalistico al rischio della liquidazione, chiede assicurazioni al Governo per consentire di giungere a decisioni meditate e responsabili.

Il senatore Dal Falco, nel rilevare l'obiettivo sussistenza a livello generale delle perplessità evidenziate dal senatore Fermariello, pur condividendo l'opportunità di approvare la proroga proposta dal Governo, pone l'accento sull'esigenza di una visione completa della problematica venatoria e della linea seguita in materia dal Governo. Auspica quindi che sulla materia in esame il Parlamento sia capace di esprimere una visione d'insieme, che sappia fare a meno di particolari interventi d'urgenza.

Il senatore Pistolese, — dopo avere ricordato che nella discussione della legge sulla caccia particolari contrasti emersero in ordine alle riserve, contrasti superati con un compromesso sul termine della durata — si

dichiara favorevole ad una proroga per un periodo di tre anni, così come previsto nel testo originario del Governo onde evitare la perdita del patrimonio naturalistico del Paese.

Il senatore Lazzari, premesso — in riferimento a quanto osservato dal senatore Dal Falco — che manca in realtà una linea operativa del Governo, si chiede quali elementi possano garantire circa la validità di una ulteriore proroga e quali siano i motivi del diverso comportamento assunto in materia dalle Regioni.

Replicano agli oratori intervenuti il Presidente relatore ed il rappresentante del Governo.

Il presidente Finessi, pur convenendo in via generale sulla esigenza di un approfondimento da compiere con adeguati margini di tempo e con ogni elemento informativo, sottolinea la specificità del provvedimento, concernente la proroga di un termine, e l'urgenza di decidere al riguardo, emersa nel corso dello stesso dibattito. Raccomanda quindi di accogliere favorevolmente il provvedimento con gli emendamenti preannunciati.

Il sottosegretario Fabbri nel ringraziare per gli interventi dei Commissari che hanno consentito di fare emergere l'urgenza del provvedimento, dichiara di concordare sull'esigenza di non procedere ulteriormente con il metodo delle « leggine »; evidenzia che più volte il Ministero della agricoltura ha sollecitato gli assessori regionali all'agricoltura ad adempiere alle proprie incombenze: cosa che in alcune regioni è stata fatta, mentre non si è provveduto in altre. Rilevato quindi come lo specifico limitato provvedimento in esame sia da considerare quasi un atto « dovuto » dal punto di vista di una assennata gestione del patrimonio naturalistico, sottolinea come tale atto vada disgiunto dal generale problema del riordinamento della caccia, per il quale, peraltro — egli aggiunge — nessun gruppo parlamentare ha ritenuto di avanzare precise proposte di riforma. Il Governo ha già predisposto un testo che sta esaminando con il Comitato tecnico venatorio e che si riserva di presen-

tare nelle prossime settimane al Consiglio dei Ministri. Circa i principi informativi di tale testo l'oratore anticipa che si intende superare determinate contraddizioni della vigente normativa, dando priorità ad esigenze protezionistiche, riducendo le specie cacciabili, eliminando la pratica dell'appostamento fisso e dell'uccellazione e cercando un punto di compatibilità fra difesa della natura ed esigenze della pratica venatoria. Conclude auspicando l'approvazione del disegno di legge con gli emendamenti preannunciati.

Si passa all'esame dell'articolo unico e degli emendamenti.

La Commissione approva detto articolo — al quale si dice contrario il senatore Pistolese — con un primo emendamento, proposto dalla senatrice Talassi che prevede la facoltà delle Regioni di concedere la proroga per un periodo non superiore a due anni, e con un altro emendamento, aggiuntivo di un secondo comma — presentato dal sottosegretario Fabbri — nel quale si prevede che le riserve in questione saranno mantenute fino alla deliberazione che al riguardo il competente organo regionale dovrà adottare entro quattro mesi dall'entrata in vigore della nuova legge.

È quindi approvato, su proposta del sottosegretario Fabbri, un articolo aggiuntivo concernente l'immediata entrata in vigore della legge.

Seguono interventi per dichiarazioni di voto.

Il senatore Fermariello nel sottolineare la fondatezza delle perplessità emerse nel corso del dibattito specie con gli interventi dei senatori Chielli (giustamente preoccupato che si metta in discussione anche il corretto operare di Regioni che hanno provveduto alle loro incombenze), Dal Falco (sulla giusta esigenza di una organicità di interventi) e Lazzari (sulla richiesta di ulteriori informazioni sulla posizione del Governo), osserva come la situazione venutasi a creare costringa ad approvare il disegno di legge con gli emendamenti introdotti. Rilevato poi che le anticipazioni fornite dal sottosegretario Fabbri

rappresentano una utile, se pure discutibile, base di confronto, evidenzia la complessità degli elementi che motivano la conduzione della campagna referendaria sul problema della caccia; dubita che una semplicistica posizione affermativa o negativa sul referendum sulla caccia costituisca una risposta valida ai problemi che la società di oggi deve affrontare; prende atto con favore del maturare di una coscienza ecologica nella quale è considerata decisiva un'attività dell'uomo in armonia con le leggi che regolano i fenomeni della natura. Occorre, aggiunge il senatore Fermariello, che ci sia l'impegno produttivo, stimolante e creatore dell'uomo, elemento fondamentale dello stesso ecosistema al quale appartiene. Tali considerazioni, egli conclude, e le opportune modifiche apportate al testo originario del Governo inducono ad approvare il disegno di legge.

Il senatore Chielli, posta in evidenza le inadempienze sia da parte del Governo che da parte di alcune Regioni — (vi sono, egli sottolinea, altre Regioni come la Toscana che hanno provveduto a quanto di competenza e rischiano di vedere indebolita la propria posizione con la nuova normativa), annuncia di astenersi.

Il senatore Pistolese, ricordata la posizione assunta dal suo Gruppo durante il dibattito sulla nuova legge per la caccia, rileva in particolare la contrarietà alla soppressione delle riserve ritenendo ciò una grave violazione degli articoli 41 e 42 della Costituzione che tutelano il diritto di proprietà e la libertà di iniziativa imprenditoriale. Conclude dicendosi favorevole alla proroga prevista del disegno di legge.

Il senatore Lazzari preannuncia la propria astensione rilevando la necessità di rispettare di diversi atteggiamenti assunti dalle Regioni.

La Commissione quindi approva il disegno di legge nel suo complesso.

INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Fabbri, nel rispondere alla interrogazione n. 3 - 00983 presentata dai senatori Sassone ed altri concernente lo sta-

to di attuazione degli interventi di competenza delle amministrazioni statali, delle Regioni in materia di programmazione agricola nazionale nonchè la presentazione da parte del CIPAA al Parlamento della relazione annuale sullo stato di attuazione del piano nazionale e dei programmi regionali, sottolinea in particolare come i dati emergenti in materia appaiano gravemente preoccupanti ed inducano ad una riflessione da svolgere anche preliminarmente in sede parlamentare sul funzionamento delle procedure pro-

grammatiche, sul ruolo delle Regioni e sullo stesso funzionamento del CIPAA.

Il senatore Sassone, nel dichiarare non soddisfacente la risposta, sottolinea i ritardi nella attuazione del piano agricolo nazionale e dei programmi regionali e manifesta il timore che — dati i caratteri della legge « quadrifoglio » — il Parlamento venga privato di ogni possibilità di interloquire sostanzialmente nella programmazione agricolo-alimentare.

La seduta termina alle ore 13,10.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente della Commissione Murmura, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

851 — « Finanziamento del Consiglio nazionale del notariato e norme sulla Cassa nazionale del notariato », d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri: *parere favorevole*;

962 — « Istituzione del giudice di pace », d'iniziativa dei senatori Tropeano ed altri; *rimessione alla Commissione plenaria*;

1196 — « Nuove disposizioni in materia di competenza penale e di interessi legali », d'iniziativa dei deputati Violante ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 4^a Commissione:

1145 — « Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 187 », d'iniziativa dei deputati Accame; Stegagnini ed altri; Sospiri ed altri; Reggiani ed altri; Bandiera, approvato dalla Camera dei deputati: *conferma, subordinatamente alla introduzione di emendamenti, di precedente parere contrario*;

alla 9^a Commissione:

1029 — « Norme integrative della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante nuove norme per lo sviluppo della montagna », d'iniziativa dei deputati Vagli ed altri; Lobianco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere contrario su emendamento*;

1227 — « Proroga del termine di cui all'articolo 36 della legge 27 dicembre 1977, n. 968, relativo alla scadenza delle concessioni delle riserve di caccia »: *parere favorevole*.

ERRATA CORRIGE

Nel 207° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, seduta di lunedì 5 gennaio 1981 delle Commissioni riunite 1^a e 2^a, a pagina 15, prima colonna, in luogo del secondo capoverso (righe da 13esima a 17esima), va inserito il seguente: « È questo stesso nodo — del rapporto fra nozione di reato politico e caratteristiche del reato di terrorismo — che va superato anche a proposito della Convenzione europea per la repressione del terrorismo se (afferma il senatore Calamandrei) si vuole fare di essa uno strumento univoco ed efficace della collaborazione internazionale in questo campo, e se si vuole renderne possibile la ratifica da parte di quella maggioranza di Stati membri del Consiglio d'Europa che tuttora detta Convenzione non hanno ratificato: peraltro, del ritardo della ratifica da parte dell'Italia, rileva concludendo l'oratore, sono prima di tutto il Governo e i relatori di maggioranza, nell'altro ramo del Parlamento, che si sono assunti la responsabilità ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sul caso Sindona**

Giovedì 8 gennaio 1981, ore 10 e 16,30